

Il *tout Cettigne*, conveniamone, non è numeroso. Ma è brillante. In dieci minuti passate in rassegna tutta la corte. Ecco la principessa Xenia — chiome corvine, occhi scrutatori — al volante dell'automobile che esce rombando dal palazzo reale, passa accanto al *tennis* che è a lato del palazzo di Danilo, e s'inoltra verso il Belvedere.

La principessa Vera, più giovane, appare quasi alla stess'ora — snella, elegantissima, chiusa nell'abito nero — e monta elegantemente un cavallino docile, scortata da un vecchio ufficiale montenegrino; si dirige al piccolo trotto verso il Belvedere, donde Cettigne si affaccia al bacino della Rjeka.

Soltanto la casa del principe Mirko, rifugio minuscolo in faccia al palazzo reale, rimane chiusa: non un'anima viva alle finestre del pian terreno o dell'unico piano superiore che si aprono nella casetta dall'apparenza quieta e modesta di un villino olandese.

Re Nicola invece esce dal suo palazzotto recentemente rimodernato — lì accanto è la mole rossa del *Bigliardo*, la vecchia casa reale abbandonata — e si reca in vettura al palazzo di Danilo (cioè alla più elegante delle dimore regali e principesche di Cettigne) per parlare con qualche ministro mentre le principesse o le eccellenze femminili giocano al *tennis*.

E il *tout Cettigne* è al completo.